



Comunicato stampa

Oggetto: esposizione Fotografica Une belle vie, une belle mort e presentazione dell'omonimo libro a cura di Riccardo Bononi

L'Associazione Culturale LaPilla promuove, in collaborazione con il Museo archeologico statale di Ascoli Piceno e il Comune di Ascoli Piceno, l'esposizione fotografica *Une belle vie, une belle mort* di Riccardo Bononi, vincitore del primo premio categoria *Professional* ai World Photography Awards nel 2015. Il giorno 03 agosto 2018 alle ore 17.30 presso il Museo archeologico statale sito in Piazza Arringo - Ascoli Piceno, si terrà l'inaugurazione dell'esposizione e la presentazione dell'omonimo libro in presenza dell'autore, a seguire sarà offerto un aperitivo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 03 settembre 2018. Mostra e libro sono output di un progetto di ricerca realizzato in Madagascar da partire dal 2006 dal fotografo Riccardo Bononi e da un comitato scientifico composto da docenti dell'Università degli Studi di Padova. Il campo principale d'azione è stata la tanatologia culturale, in particolare riguardo al peculiare rapporto che il popolo malgascio intrattiene con la morte, non segnato dalla presenza di taboo e mai percepita in termini antitetici rispetto alla vita. I Malgasci considerano la morte come una semplice tappa dello sviluppo umano, simile al normale passaggio tra due differenti età della vita. Nella morte, mai considerata come "una fine", le funzioni dell'essere umano sono ridotte, ma l'immobilità del cadavere rappresenta solo un'impossibilità fisica di muoversi, non l'assenza del bisogno di movimento e di compagnia, che invece continuano ad essere ben presenti: *anche un neonato non sa parlare, non può camminare o mangiare da solo, ma questo non significa che non sia vivo*. Questa peculiare convinzione in Madagascar è molto più che simbolica: i morti vengono riesumati regolarmente dalle tombe, portati nelle case con loro si mangia, parla, si balla, si ride, li si aggiorna su quello che è successo al villaggio dopo la propria dipartita, a loro vengono presentati i nipoti che non hanno potuto conoscerli in vita. Nel corso degli anni la ricerca si è spostata verso tematiche sociali collegate, soprattutto in campo sanitario, grazie alle collaborazioni con International Red Cross, Organizzazione Mondiale della Sanità, Institut Pasteur, Ministero della Sanità del Madagascar.



Si ringraziano OMT – Officina Meccanica Triestina di Romano Massimo, CIAM S.r.l., Pizzeria La Scaletta, Tenuta Siliquini e il Birrificio Babylon per il sostegno.

L'Ass. Cult. LaPilla organizza in collaborazione con l'autore il workshop *Reportage e Fotogiornalismo* che si svolgerà ad Ascoli Piceno presso la Bottega del Terzo Settore, il 20 e 21 ottobre 2018.

Per info: www.lapilla.it, pagina Facebook LaPilla, associazionelapilla@gmail.com

Biografia autore

Riccardo Bononi www.riccardobononi.com

Laureato in due distinte branche delle scienze sociali (psicologia e antropologia), dal 2010 è ricercatore e docente di Antropologia Visuale presso l'Istituto Ricerca e Formazione nelle Scienze Sociali (www.irfoss.com) di Padova, ente convenzionato con 9 diversi atenei italiani. Dal 2015 entra a far parte dell'agenzia fotografica Propekt Photographers (<http://www.prospektphoto.net>). La scelta di associare la fotografia alla sua attività di ricerca sul campo lo ha portato a lavorare in Africa, Sud America, Sud Est asiatico, India, Europa e Stati Uniti. Dal 2006 ha lavorato come antropologo in Madagascar, dove sta ancora portando avanti un progetto a lungo termine su importanti tematiche sociali. Già curatore di numerosi percorsi di fotografia etnografia in collaborazione con le istituzioni accademiche, le sue immagini sono apparse su numerose testate nazionali ed internazionali (Sette Corriere della Sera, Panorama, il Reportage, Vice US, Days Japan, British Journal of Photography, 6Mois, National Geographic DE, Der Spiegel, ecc.) ed esposte a Londra, Parigi, Berlino, Pechino, Lishui e Bucarest. Tra i premi vinti, il suo lavoro sulla lucha libre femminile in Bolivia gli è valso il primo premio ed il titolo di "Miglior Fotografo dell'Anno" (categoria Professional, sport) ai World Photography Awards 2015. Il progetto in Madagascar ha recentemente vinto il "Premio Fotografia Etica" al Festival della Fotografia Etica di Lodi, riconoscimento è riservato agli autori impegnati in progetti fotografici dedicati al tema dell'Etica e che, attraverso il loro sguardo fotografico, sono stati in grado di mettere in luce con professionalità e sensibilità aspetti di grande umanità della società in cui viviamo. Nella sua visione, la fotografia documentaria è molto di più di un semplice strumento di descrizione della realtà: è la base per un linguaggio universale, un ponte tra popoli e luoghi diversi capace di superare i confini invisibili tra culture.